

DELIBERAZIONE CONSIGLIO COMUNALE

O G G E T T O: Città Giusta – indirizzi per:

- 1) tutela del lavoro nel privato sociale;
 - 2) qualità dei servizi affidati al Terzo Settore;
 - 3) piani di qualificazione professionale per gli operatori pubblici e del privato sociale;
 - 4) Napoli cresce nel Sociale: incentivi per il miglioramento della qualità del lavoro e dei servizi sociali.
- (All. delib. di G.C. n. 4339 del 22.12.2007)

L'anno duemilaotto il giorno **20** del mese di maggio
nella casa Comunale precisamente nella sala delle sue adunanze in Castelnuovo (Sala dei Baroni) si è
riunito il Consiglio Comunale in grado di **PRIMA** convocazione ed in seduta **PUBBLICA**

Premesso che a ciascun consigliere, ai sensi dell'art. 125 del T.U. 1915, modificato dall'art. 61 R.D. 30 dicembre 1923 n. 2839, è stato notificato l'avviso di convocazione pubblicato all'Albo Pretorio del Comune, si dà atto che dei sottoelencati consiglieri in carica e presenti alla votazione dell'atto, risultano assenti quelli per i quali tale circostanza è timbrata a fianco di ciascun nominativo.

SINDACO

ROSA IERVOLINO RUSSO

	P		
1) ALVINO FEDERICO	ASSENTE	31) MASTRANZO PIETRO	P
2) AMBROSINO RAFFAELE	P	32) MIGLIACCIO CARLO	P
3) ANNICIELLO MARIANO	P	33) MINISCI FRANCESCO	P
4) BENINCASA FABIO	P	34) MINOPOLI UMBERTO	ASSENTE
5) BORRIELLO ANTONIO	P	35) MONACO CIRO	P
6) BORRIELLO CIRO	P	36) MONTEMARANO EMILIO	P
7) CARBONE GENNARO	ASSENTE	37) MORETTO VINCENZO	P
8) CAROTENUTO RAFFAELE	P	38) MOXEDANO FRANCESCO	P
9) CIGLIANO DARIO	P	39) NICODEMO FRANCESCO	P
10) CILENTI SAVERIO	P	40) NONNO MARCO	P
11) DE MASI ROBERTO	P	41) PALLADINO GIOVANNI	P
12) DE SIMONE ACHILLE	P	42) PALMIERI DOMENICO	P
13) D'ESPOSITO MARIO	P	43) PALOMBA STEFANO	ASSENTE
14) DI MARZIO EMILIO	P	44) PAOLUCCI MASSIMO	P
15) FELLICO ANTONIO	P	45) PARISI SALVATORE	P
16) FIOLA CIRO	P	46) RENZULLO CLAUDIO	P
17) FUCITO ALESSANDRO	P	47) RUSSO VINCENZO	P
18) FUNARO ANTONIO	P	48) SANNINO PASQUALE	P
19) GALIERO SALVATORE	P	49) SANNINO GAETANO	P
20) GIORDANO ALFREDO	P	50) SANTORO ANDREA	P
21) GIUDICE ROSARIO	P	51) SCALA RAFFAELE	P
22) GUERRIERO SALVATORE	P	52) SCHIFONE LUCIANO	P
23) IMPEGNO LEONARDO	P	53) SIGNORIELLO CIRO	P
24) LAMURA CARLO	P	54) SIMEONE CARMINE	P
25) LANZOTTI STANISLAO	P	55) VARRIALE CIRO	P
26) LUCCI ENRICO	ASSENTE	56) VARRIALE SALVATORE	ASSENTE
27) LUPO VITO	P	57) VENANZONI DIEGO	ASSENTE
28) MALVANO FRANCO	ASSENTE	58) VERDE FRANCESCO	P
29) MALVANO MARIANO	ASSENTE	59) VITOBELLO FRANCESCO	ASSENTE
30) MANSUETO MARCO	ASSENTE	60) ZIMBALDI LUIGI	P

Presiede la riunione Il Presidente Dr. L. Impegno

In grado di prima convocazione ED IN PROSIEGUO DI SEDUTA

Partecipa alla seduta il Segretario del Comune Dr. A. De Stefano

Il Presidente pone all'esame dell'aula la proposta di G.C. n. 4339 del 22.12.2007 avente ad oggetto Città Giusta – indirizzi per: 1) tutela del lavoro nel privato sociale; 2) qualità dei servizi affidati al terzo settore; piani di qualificazione professionale per gli operatori pubblici e del privato sociale; 4) Napoli cresce nel Sociale: incentivi per il miglioramento della qualità del lavoro e dei servizi sociali.

Fa presente che il provvedimento è stato inviato per il relativo parere alle Commissioni: Sviluppo e Innovazione, Politiche Sociali ed a tutte le Municipalità.

Fa presente, altresì, che la Commissione Sviluppo e Innovazione ha deciso, all'unanimità, di rinviare la discussione in Consiglio al fine di poter esprimere un giudizio più compiuto e le Municipalità V[^], VI[^], IX hanno espresso parere favorevole; mentre la VII ha espresso parere sfavorevole.

Pertanto il Consiglio tenuto conto

che con l'emanazione del documento di indirizzo per l'elaborazione del Piano Sociale di Zona 2007 - 2009, proposto dall'Assessore alle politiche sociali, l'amministrazione comunale ha affermato che il primo investimento per rilanciare Napoli, il suo sviluppo e il suo futuro in una prospettiva di Città giusta fatta di diritti, è il welfare municipale che non può e non deve continuare ad essere inteso come assistenza ma come uno degli strumenti strategici per la crescita della città in termini di qualità della vita, di benessere individuale e collettivo.

Un programma di lavoro che abbia come obiettivo quello di fare delle politiche sociali un motore per uno sviluppo socialmente sostenibile, che in questo rapporto sappia cogliere l'importanza di un nuovo paradigma: la promozione di uno sviluppo economico sostenibile. Politiche sociali in grado di promuovere nuova socialità, nuove opportunità per tutti i cittadini di Napoli, giovani e anziani, donne e uomini, italiani e stranieri.

Politiche da misurare in base al grado di soddisfazione dei bisogni più urgenti e gravi: quelli delle fasce più deboli della popolazione.

Politiche sociali che abbiano come obiettivo, centrale e prioritario, e come terreno di applicazione, la riqualificazione sociale e la ricostruzione del tessuto democratico delle periferie, la centralità della persona e il decoro del suo habitat.

Considerato

Che la cooperazione sociale, il terzo settore e più in generale i soggetti dell'economia solidale e sociale, sono diventati soggetti che esprimono una loro rilevanza, un loro

peso specifico derivato da un sempre crescente ruolo nella società. Un ruolo di soggetto attivo nella promozione di benessere sociale, nel rafforzamento e allargamento del sistema dei diritti di welfare con una complessa e dinamica rete di inter-relazioni, in continua evoluzione.

In particolare la cooperazione sociale rappresenta un modello complesso che prova a mettere insieme, tra difficoltà ed inevitabili contraddizioni, il tentativo di fare impresa etica e solidale, con la soddisfazione dei bisogni sociali e le istanze di emancipazione delle comunità locali.

Un modello che per questo suo ruolo può, se si rinnova, svolgere una funzione trainante nella trasformazione e soprattutto nel rilancio dell'idea di un welfare centrato sui diritti, sulla cittadinanza e sulla partecipazione, che pone rilevanza centrale allo sviluppo e alla crescita delle comunità attraverso il miglioramento delle condizioni di vita delle persone contribuendo così, almeno nelle sue potenzialità e prospettive, ad innovare le dinamiche sociali verso la definizione di modelli alternativi di crescita collettiva, che possono diventare ed assumere rilevanza anche economica.

Considerato altresì

Che la crescita di ruolo delle organizzazioni del privato sociale si realizza nel contesto del più ampio processo di sviluppo di un Welfare in forte evoluzione che ha visto in questi anni un importante impulso dato dalla legge 328/00.

In conseguenza di tale processo sono emersi nel nostro paese, al pari di altri paesi europei, alcuni cambiamenti del settore legati a processi evolutivi del mercato e del ruolo giocato in esso dai diversi attori: il pubblico, come soggetto sia regolatore che pagatore e committente, i cittadini e le famiglie, come destinatarie ma anche protagoniste maggiormente consapevoli nelle scelte, le imprese sociali come soggetti di offerta ma anche promotrici del mercato sociale dei servizi alle persone.

Come effetto di questi processi, indotti sia da una diversa organizzazione della domanda dei servizi che proviene da parte delle famiglie, che da cambiamenti delle modalità pubbliche di organizzazione dell'offerta, si delineano profondi cambiamenti nei profili e nei meccanismi del mercato del settore che richiedono regole adeguate ed efficaci oltrechè la capacità di tutti i soggetti presenti di saper cogliere tali fenomeni.

La sfida sulla qualità dei servizi è elemento essenziale per tutti i soggetti impegnati.

E la qualità dei servizi non può prescindere innanzitutto dalla qualità del lavoro, quale binomio fondamentale per lo sviluppo e la crescita del settore.

Ritenuto ancora

Che da ormai diversi anni la collettività presenta, nei confronti dei Servizi Sociali, pubblici e privati, una crescente esigenza di miglioramento della qualità globale dei servizi offerti. L'utenza in particolare dimostra sensibilità nei confronti di aspetti quali l'appropriatezza delle prestazioni, specie in campo socio-sanitario, la qualità globale dei servizi, la professionalità e competenza degli operatori, l'aspetto umano del rapporto con gli assistiti ed i loro familiari, il contenimento ed il rispetto dei tempi

per l'erogazione dei servizi, la dimostrazione di un approccio decisionale basato su oggettività e trasparenza.

La collettività rivolge inoltre sempre maggiore attenzione agli aspetti etici connessi al rapporto di lavoro ed alla gestione delle attività. Il possesso di strumenti organizzativo-gestionali atti ad assicurare il perseguimento di un'attenta politica di rispetto e tutela dei valori di equità, oggettività nelle valutazioni, trasparenza e chiarezza nei processi decisionali, è un elemento fondamentale di qualificazione di un'organizzazione proiettata verso obiettivi di eccellenza.

Se valutare la qualità delle azioni sociali è misurare il benessere prodotto per le categorie di riferimento, non si può prescindere dalla valutazione di chi questo benessere è chiamato a produrlo. Ecco, quindi, che istituire un sistema di aggiornamento e formazione oltre che di valutazione e di verifica delle attività vuol dire anche determinare uno strumento che consenta di valutare i soggetti a cui si delega l'erogazione dei servizi.

Infine il riferimento della *customer satisfaction* investe direttamente i beneficiari ultimi delle singole iniziative sociali: minori, anziani, disabili, categorie socialmente svantaggiate ecc, intorno ai quali costruire un sistema flessibile di *feedback* e monitoraggio della qualità percepita e paragonata dei servizi fruiti.

Dato atto

Che unitamente al presente documento la Giunta Comunale approva la proposta al Consiglio di un "Regolamento in materia di rapporti con il Terzo Settore e di affidamento dei servizi in ambito sociale".

Il Regolamento prevede l'introduzione del sistema di accreditamento attraverso il quale intende portare a compimento il processo di costruzione del *sistema locale integrato* dei servizi sociali, attraverso l'integrazione tra soggetti pubblici e soggetti del privato sociale pur nel rispetto delle funzioni di programmazione, committenza produzione ed erogazione ascrivibili ai diversi attori del sistema.

In questa logica, il soggetto pubblico resta titolare della funzione di programmazione, alla quale partecipano anche i soggetti del terzo settore, e di regia del sistema, mentre i soggetti del privato sociale sono chiamati a svolgere il ruolo di produttori di servizi, in quanto dotati di una specifica competenza tecnico-professionale, organizzativa ed imprenditoriale qualificata sulla base di criteri e requisiti, che vengono "certificati" proprio attraverso l'accredimento.

Il sistema dell'accredimento si fonda dunque sul principio della sussidiarietà orizzontale che chiama i soggetti del terzo settore a partecipare all'esercizio della funzione sociale pubblica, all'interno di un welfare costruito attorno alla rottura dell'equazione tra pubblico e statale, laddove lo statuto pubblico dei servizi sociali viene affermato non solo rispetto agli attori ed ai beni in gioco, ma anche alle pratiche, al "come" i servizi funzionano e "al che cosa" producono.

Che la seconda sezione, in particolare, disciplina le modalità di affidamento dei singoli servizi agli enti iscritti al Registro previsto dalla prima sezione del regolamento stesso, con l'obiettivo di semplificare il più possibile le procedure in direzione di una maggiore flessibilità e celerità da parte del Comune e di una facilitazione della partecipazione alle selezioni per gli enti del terzo settore;

Considerato infine

I servizi di welfare comunale su cui sono state impegnate le cooperative sociali e le associazioni onlus in questi ultimi anni hanno previsto progetti della durata massima di due anni, con turni e condizioni di lavoro difficili ed inadeguate e forme contrattuali che utilizzano tutti gli strumenti di flessibilità previsti dalle norme vigenti. Ciò ha dato luogo ad una forte condizione di precarietà e ad un fenomeno di *burn out* degli operatori sociali che ha inciso ed incide in maniera negativa sulla qualità dei servizi erogati determinando un fenomeno di turnover forzato del capitale umano con conseguente depauperamento del capitale esperienziale. Il tutto a svantaggio della continuità dei servizi.

Oggi le nuove Linee Guida della Regione Campania consentono una programmazione triennale rispondendo all'esigenza di trasformare le esperienze consolidate in servizi stabili e continuativi. Il passaggio da progetti a servizi rappresenta anche l'occasione per ridisegnare strumenti e percorsi d'inclusione, attraverso un processo partecipato di autoriforma del nostro sistema di welfare, che esalti il patrimonio di esperienze e che permetta di innalzare la qualità dell'offerta.

Per favorire il processo di consolidamento e di stabilizzazione del sistema di welfare comunale con l'obiettivo di vincere la sfida della qualità è necessario migliorare le condizioni di lavoro ed il processo di erogazione dei servizi massimizzando l'impatto della spesa sociale.

Con questa finalità appare indispensabile predisporre un programma teso ad offrire incentivi alla impresa sociale che intenda crescere investendo sul capitale umano e sul processo di erogazione dei servizi.

Ritenuto inoltre

Che è opportuna, in coerenza con quanto già da tempo realizzato in altri grandi Comuni del nostro Paese, l'emanazione di indirizzi di chiara e prescrittiva indicazione relativi alle modalità di gestione dei servizi sociali con particolare riferimento alle condizioni normative applicate dagli organismi affidatari dei servizi sociali alle lavoratrici ed ai lavoratori che essi impiegano.

Recepito e fatto proprio il parere del dirigente firmatario dell'atto e le osservazioni del Segretario Generale formulate sulla deliberazione di G.C. n. 4339 del 22/12/2007 parte integrante del presente provvedimento.

DELIBERA

Con la presenza in aula di 50 Consiglieri i cui nominativi sono riportati sul frontespizio del presente atto, a maggioranza, con il voto contrario dei gruppi di A.N., F.I. e Movimento di Iniziativa Popolare.

Di formulare i seguenti indirizzi per le gare d'appalto di servizi relativamente alla partecipazione degli enti del Terzo settore:

1) TUTELA DEL LAVORO NEL PRIVATO SOCIALE - Al fine di contrastare i fenomeni di precarizzazione e deregolamentazione del lavoro sociale

art.1

Nei capitolati speciali, negli avvisi di gara, nei contratti d'appalto, nelle convenzioni e negli affidamenti, dovranno essere iscritte clausole tali da prescrivere:

- a) l'obbligo del rispetto, da parte degli Enti del Terzo settore, dei CCNL e dei contratti integrativi di categoria di riferimento, in tutti i loro istituti anche per i soci lavoratori di cooperativa a prescindere da qualsiasi regolamento interno (delibere, statuti ecc,) di adempiere, inoltre, ad ogni obbligo contributivo in materia previdenziale, assistenziale ed assicurativa, e attenersi agli obblighi descritti dalla legge 626/94 e ss. modd. ed integrazioni. Si richiama in proposito l'attenzione sugli artt 26 e 37 del vigente CCNL delle cooperative sociali, il cui testo si allega alla presente delibera e che si applicano a meno di sopravvenute successive norme contrattuali e limitatamente ai contenuti che determinano un miglioramento delle condizioni di lavoro;
- b) l'obbligo della indicazione, nell'offerta economica, degli importi imputati al costo delle retribuzioni e degli oneri contributivi, in maniera chiara e ben distinta dalle altre voci che compongono l'offerta economica stessa. Tale indicazione deve avvenire in valori assoluti senza percentualizzazioni e/o forfetizzazioni.
- c) nella determinazione dei criteri economici per l'aggiudicazione sarà cura dell'amministrazione fissare i corrispettivi delle prestazioni richieste in misura tale da comprendere sia il costo del lavoro riferito alle tabelle aggiornate dei CCNL e contratti integrativi territoriali vigenti, sia per le spese generali e di gestione dei servizi appaltati, queste ultime da determinarsi in misura non superiore al 10 % dell'importo complessivo del prezzo dell'aggiudicazione dell'appalto.

- d) l'applicazione immediata della sanzione di cui all'art. 13 comma 3 del regolamento che disciplina i rapporti tra il Comune di Napoli ed il Terzo Settore, (d'ora in avanti definito semplicemente Regolamento).
- e) l'esclusione del medesimo Ente da successive gare indette dalle Direzioni dell'Area Sociale del Comune di Napoli;

Art. 2

I servizi di cura, assistenza, sociosanitari, socioeducativi, sociolavorativi di cui al Regolamento devono avere durata triennale.

Art. 3

Per i servizi di cui all'art. 2 sono comunque escluse le prestazioni occasionali fatte salve quelle aventi ad oggetto prestazioni professionali non inerenti l'oggetto del capitolato, in ogni caso in misura non eccedente il 2% dell'ammontare complessivo della commessa.

Art. 4

Per i servizi di cui all'art.2 si definiscono "progetti" attività sperimentali con durata non superiore ad un anno e con un importo non superiore a 800.000 €.

Art. 5

In ogni caso per i servizi di cura, assistenza, sociosanitari, socio educativi, socio lavorativi di cui al Regolamento non possono essere applicati contratti di lavoro cd. "atipici".

Art.6

Nel periodo di esecuzione dell'appalto dovranno essere effettuati controlli secondo le modalità ed i termini previsti dall'art.11 del Regolamento.

2) QUALITA' DEI SERVIZI AFFIDATI AL TERZO SETTORE - Al fine di innalzare il livello qualitativo dei servizi sociali erogati, secondo i parametri di qualità prevista, progettata, prestata, percepita e paragonata:

In conformità ed in coerenza con il Regolamento e con gli indirizzi di cui al presente atto si dà mandato ai Dirigenti dei Servizi dell'Area sociale, per quanto di competenza, di elaborare una piattaforma di certificazione, monitoraggio e controllo degli Enti iscritti all'anagrafe telematica di cui all'art.8 del Regolamento stesso, al

fine dell'ottenimento della certificazione del sistema di gestione della responsabilità sociale (standard SA8000) e/o Gestione della qualità (ISO 9001:2000) specifico per la tipologia di servizi offerti.

3) PIANI DI QUALIFICAZIONE PROFESSIONALE

– Dare mandato ai Dirigenti dell'Area Sociale, per quanto di competenza, la elaborazione di un piano formativo per il personale dell'Area Sociale impegnato nella erogazione dei servizi di cui alla presente delibera, su metodologie e strumenti in coerenza con la programmazione sociale. Il piano dovrà essere elaborato in conformità con gli indirizzi per la formazione del personale del Comune di Napoli espressi nella delibera di G.C. n. 5382/2006. ;

- Elaborare un piano per l'aggiornamento professionale e la riqualificazione degli operatori impegnati nella erogazione dei servizi sociali del Comune di Napoli, di concerto con gli Enti del Terzo Settore nel cui organico tali operatori sono incardinati;

4) NAPOLI CRESCE NEL SOCIALE - incentivi per il miglioramento della qualità del lavoro e dei servizi sociali.

Dare mandato ai Dirigenti dell'Area Sociale, per quanto di competenza, di predisporre un piano di incentivi all'impresa sociale articolato in due specifiche azioni:

1) percorsi di stabilizzazione del lavoro – contributi *una tantum* come incentivo alla stabilizzazione dei rapporti contrattuali precari, atipici ed a progetto.

2) crescita delle imprese sociali – contributi *una tantum* in conto capitale come incentivi al miglioramento dei processi di offerta dei servizi ed all'innalzamento del livello dei servizi erogati.

Tale programma di incentivi dovrà essere supportato da una reale e specifica analisi economica, finanziaria, funzionale ed organizzativa che permetta di apprezzare i risultati conseguibili, lo stato di partenza dell'impresa e di verificare obiettivi e parametri di impatto del programma e potrà essere accompagnato da un *voucher* formativo che l'impresa sociale potrà spendere in accordo con il lavoratore interessato in percorsi formativi volti a rafforzare e a qualificare le professionalità.

Le "imprese sociali" che avranno ottenuto i benefici previsti dal presente programma dovranno rispettare una serie di impegni ed obblighi, pena la revoca del contributo e la decadenza da tutti i contratti e convenzioni in essere con il Comune di Napoli e l'impossibilità a vederli assegnati per 5 anni. In particolare gli obblighi saranno innanzitutto tutto quelli normativi con specifico riferimento alla normativa che regola i rapporti di lavoro e la sicurezza sui luoghi di lavoro.

5) Demandare sin d'ora ai Dirigenti dei Servizi competenti dell'Area Sociale, la predisposizione degli atti conseguenti all'attuazione degli indirizzi di qui formulati;

6) Dare altresì mandato ai Dirigenti dei Servizi dell'Area Sociale la predisposizione degli atti di competenza di ciascuno al fine dell'armonizzazione delle voci di bilancio contenute nei rispettivi Programmi Esecutivi di Gestione con le disposizioni della presente deliberazione;

Il contenuto integrale degli interventi è riportato nel resoconto stenotipico della seduta, depositato presso la Segreteria del Consiglio Comunale.

Il Coordinatore
Dr.G.Scala

Il Dirigente
D.ssa A. Giovine

del che il presente verbale viene sottoscritto come appresso:

Il Presidente del Consiglio Comunale
Dr. L. Impegno

Il Segretario Generale
Dr. A. De Stefano

Si attesta che la presente deliberazione è stata trasmessa all'albo pretorio il _____
e vi rimarrà pubblicata per quindici giorni (art.124, co.1 D.L.vo 267/2000).
Il Responsabile _____

Il presente provvedimento immediatamente eseguibile ex IV co. Art.134 D.L.vo 267/2000
viene assegnato a _____

P.R. _____

ESECUTIVITA' DELLA DELIBERAZIONE

Constatato che sono decorsi i dieci giorni dalla pubblicazione si dà atto che la presente
deliberazione è divenuta da oggi esecutiva, ai sensi dell'art.134, co. III. D.L.vo 267/2000.-

Addì _____

Il Segretario Generale

La presente deliberazione viene assegnata per le procedure attuative, ai sensi dell'art.97
D.L.vo 267/2000 a:

Addì _____

Il Segretario Generale

Copia della presente deliberazione viene in data odierna ricevuta dal sottoscritto con onere
della procedura attuativa.

P.R. Firma _____
